

ARPAT - Area Vasta Centro – Dipartimento di Firenze
via Ponte alle Mosse 211 - 50144 – Firenze

N. Prot Vedi segnatura informatica cl. FI.01.11.40/3.75 del a mezzo: PEC

A REGIONE TOSCANA
SETTORE BONIFICHE E AUTORIZZAZIONI RIFIUTI
PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it

pc COMUNE SESTO FIORENTINO
PEC: protocollo@pec.sesto-fiorentino.net

COMUNE CAMPI BISENZIO
PEC: comune.campi-bisenzio@postacert.toscana.it

AZIENDA USL TOSCANA CENTRO
Dipartimento della Prevenzione
PEC: dipartimento.prevenzione@pec.asf.toscana.it

Oggetto: richiesta provvedimenti urgenti per inottemperanza prescrizioni Atto Unico SUAP Sesto Fiorentino N. 92 del 03/08/2015 che recepisce l'atto Dirigenziale N. 2594 del 08/07/2015 della Città Metropolitana di Firenze, impianto di gestione rifiuti attualmente intestato ad ALIA s.p.a., sito in via del Pantano, 379, località Case Passerini.

Sono pervenute a questo Dipartimento, nel corso del mese di Agosto, numerose segnalazioni da parte di residenti nei Comuni di Campi Bisenzio e Sesto Fiorentino di presenza di maleodoranze percepite con particolare intensità in questo periodo, soprattutto in tarda serata, notte e prima mattina. Si segnalava altresì che dette maleodoranze sono spesso percepite, ma che l'intensità degli eventi dell'ultimo periodo era di particolare rilievo. Sono stati inoltre segnalati singoli eventi di particolare molestia.

L'impianto è stato oggetto di numerosi controlli nel tempo da parte di questo Dipartimento e ne sono note le criticità e quali siano i dispositivi di mitigazione previsti e adottati. In particolare, tutte le arie dei locali intessati alla lavorazione dei rifiuti per selezione, produzione di FORSU e compostaggio, sono captate e trattate prima dell'immissione in atmosfera, quelle relative ai reparti di maggior impatto odorigeno con biofiltro. Il sistema, se correttamente gestito, è idoneo a garantire il rispetto dei limiti prescritti, compreso l'odore (300 U.O.).

Si è pertanto proceduto a verificare se fossero pervenute a questo Dipartimento comunicazioni ai sensi del comma 14 dell'art. 271 del D.Lgs. 152/06 (prescrizione H delle emissioni) non rilevando alcunché.

Si è pertanto proceduto a verificare, in data 30 agosto, tra le 18 e le 19, la presenza di odori collocandosi presso il PV Peretola SUD e, successivamente, presso l'argine del fosso Reale. Dal PV, sottovento all'impianto, è stato percepito un forte odore caratteristico delle fasi di lavorazioni della frazione umida dei rifiuti urbani, non coerente con la ricaduta attesa delle emissioni dei camini presenti.

E' stato notato, come riscontrabile dalle foto 1-4 in allegato, la presenza di due porte aperte. Nella foto 2 si nota un camion in uscita, ma la porta non si richiude in automatico neppure dopo qualche minuto di osservazione.

Al mattino seguente, attorno alle ore 6.30, dal PV Peretola SUD l'odore era percettibile con maggiore intensità (superiore a quelle percettibile persino all'interno del biofiltro) e le porte continuavano ad essere entrambe aperte e non si è notata presenza di mezzi in transito.

L'atto autorizzativo, tra le prescrizioni per la gestione dei rifiuti, prevede la n. 21 con un richiamo generico ad evitare le emissioni maleodoranti, e la n. 24 che riporta: *“Le porte dei locali in depressione dell'impianto dovranno normalmente essere mantenute chiuse, sì da garantire l'afflusso ai sistemi di depurazione di aria proveniente dall'interno dei locali, tutte le altre aperture munite di porte e che consento l'accesso di aria dall'esterno dovranno comunque essere controllate e mantenute chiuse se non al momento del loro utilizzo e comunque le aperture dovranno essere limitate al minor tempo possibile principalmente nei locali che, anche se non sottoposti a depressione, possono far uscire cattivi odori.”*

Dal confronto con la planimetria agli atti, le porte sono ubicate nei locali di lavorazione della frazione organica dei rifiuti. I locali dovrebbero essere in depressione, ma l'entità delle aperture non può che generare emissioni odorigene all'esterno.

Sul retro dell'impianto erano visibili parti non integre e fessurazioni di cui si riportano alcuni esempi (foto 5-7). In questo caso è comunque disattesa la prescrizione 24.

Con riferimento alle maleodoranze segnalate e alla tipicità oraria, è ipotizzabile che l'effetto si acuisca nel periodo notturno estivo quando la dispersione in verticale e ad opera del vento è minore, dando la percezione di una maggior concentrazione di odori. Il mantenimento delle porte aperte – che potrebbe essere legato a condizioni microclimatiche per gli addetti, ma anche ad un eccessivo riscaldamento nei processi fermentativi, con problemi sulla resa delle operazioni –, come anche, probabilmente, la non perfetta tenuta dei locali, determina l'uscita di aria non trattata di particolare intensità odorigena (come verificato in varie occasioni nelle ispezioni all'interno dei locali) che, anche in quantità modesta, è in grado di determinare le molestie olfattive segnalate.

Riguardo ad eventi particolari segnalati negli esposti, non si ha evidenza se possano associati anche ad altre situazioni puntuali legati a malfunzionamenti dei sistemi di trattamento, per quanto non siano state comunicate anomalie.

Si richiede pertanto a codesta Amministrazione Regionale, di:

- emettere una diffida:
 - al fine di ricordare nell'immediatezza l'obbligo del rispetto della prescrizione gestionale N. 24 relativamente alla chiusura delle porte dei locali;
 - per la presentazione di un piano di manutenzione straordinaria, e la sua realizzazione strettamente nei tempi tecnici, per ripristinare la tenuta delle chiusure e delle parti esterne danneggiate;
 - per la presentazione di un progetto di adeguamento finalizzato a garantire, assicurare e monitorare il corretto funzionamento delle chiusure automatiche delle porte da attuarsi comunque entro 9 mesi (prima della prossima stagione estiva);
- richiedere ad ALIA di comunicare e documentare, entro 30 giorni, eventuali anomalie e/o interventi straordinari sui biofiltri e sulle linee di trattamento arie intercorsi nel mese di agosto 2017, anche non percepiti dalla ditta come rientranti nella casistiche di cui all'art. 271 comma 14 del D.Lg.s 152/06, per valutarne l'eventuale contributo, come fattore additivo, negli eventi di particolare intensità segnalati.

Firenze 01/09/2017

Distinti saluti

X il Responsabile del Dipartimento di Firenze

Dr. Alberto Tessa¹
(Dr Sandro Garro)

Allegati:

1. allegato fotografico

¹ Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art.71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993